CROLLALANZA, *Ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROLLALANZA. *Ministro dei lavori pubblici*. Mi pare che, se si cambia la facoltà in un obbligo, gli inconvenienti non si eliminano, anzi si aggravano, perchè si dà l'incarico due volte alla Commissione di esaminare un piano regolatore, anche se la prima volta con la finalità di delibarlo. La parola delibazione è poi espressione troppo generica per un obbligo di legge. Comunque, porta a due istruttorie da parte della Commissione: una istruttoria di ordine preliminare, e una di ordine definitivo.

Sono sicuro che, anche senza obblighi di legge, il Governatorato non si priverà dell'opera dei membri della Commissione, tutte le volte che ciò sarà suggerito dalla complessità dei problemi nella formulazione dei piani particolareggiati. È anche da ritenere che in determinati casi il Governatorato vorrà ancora valersi dei consigli di quelle personalità che diedero la loro opera per la compilazione del piano di massima, così come hanno raccomandato gli onorevoli Guglielmotti ed Oppo. È da ritenere anzi che il Governatorato ciò faccia già senza convocazione di speciali Commissioni.

Anche di recente, presentandosi determinati aspetti di applicazione del piano regolatore, mi risulta che il Governatorato si è valso, all'infuori degli organi previsti dalla legge, di eminenti personalità del campo artistico, archeologico ed architettonico, per risolvere importanti problemi.

Comunque sono sicuro che questa discussione, che il Governo ha apprezzato in sommo grado, per le indicazioni che ha fornito circa gli sviluppi di applicazione del piano regolatore, non sarà ignorata dal Governatorato, e che esso apprezzerà in pieno i suggerimenti che gli sono stati dati in questa aula con tanta passione e con tanto amore per le cose di Roma.

Domanderei quindi alla Commissione di non insistere in questo emendamento.

PRESIDENTE. Che cosa dice l'onorevole relatore?

CALZA BINI, *relatore*. Insistere, se l'onorevole Ministro è così deciso a non accettare, è un po' inopportuno....

PRESIDENTE. Probabilmente l'emendamento non sarebbe approvato dalla Camera! (*Si ride*).

CALZA BINI, *relatore*. A me duole molto che il Ministro non abbia voluto accettare questo provvedimento, che era mosso, come egli ha cortesemente dato atto, da profondo amore per Roma e, io aggiungerò, anche, da quel senso di realizzazione pratica che mi sembra di avere, per quanto artista. Ho dovuto far constatare alla Commissione l'opportunità di questo provvedimento, ed ho citato l'alto esempio del Capo del Governo, che volle interrogarci su questo argomento prima di giungere al piano ufficiale.

La proposta che abbiamo fatto mirava a risparmiare tempo e ad evitare la bocciatura di un piano presentato dal Governatorato, quando tanti interessi potrebbero esservi connessi.

CROLLALANZA, *Ministro dei lavori pubblici*. Questo avviene per tutti i piani regolatori. Allora dovremmo prevedere che il Consiglio superiore, quando si tratta di altri piani regolatori (non di quello di Roma, perchè c'è una Commissione speciale) si preoccupi di farli delibare in precedenza dai suoi organi speciali. Tutto ciò creerebbe confusione di procedure e di competenze.

CALZA BINI, *relatore*. Dal punto di vista giuridico siamo d'accordo...

PRESIDENTE. Se sono d'accordo, l'emendamento è ritirato. (*Si ride*).

CALZA BINI, *relatore*.... ma dal punto di vista pratico ho ragione io; ad ogni modo la Commissione non insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, l'ultimo comma che la Commissione propone di aggiungere a questo articolo è così formulato:

« Con Regio decreto, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, sentito il parere della Commissione di cui al presente articolo, il Governatore di Roma potrà essere autorizzato a modificare i piani particolareggiati, anche dopo l'avvenuta pubblicazione, sempre che le varianti introdotte non modifichino il piano delle espropriazioni già approvato ».

Onorevole Ministro, lo accetta?

CROLLALANZA, *Ministro dei lavori pubblici*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo dunque a partito l'articolo 3 nel testo sostitutivo risultante dagli emendamenti proposti dalla Commismissione ed accettati dal Governo.

(*È approvato*).

All'articolo 4, del decreto la Commissione propone, dopo il primo comma, il seguente emendamento aggiuntivo:

« Tuttavia qualora nel periodo di validità del piano regolatore di massima lo Stato addi-